



UNCSAAL

Unione Nazionale
Costruttori
Serramenti
Alluminio
Acciaio
Leghe

*Italian
Architectural
Aluminium
and Steel
Manufacturers
Association*

Via Chieti 8
20154 Milano
tel. +39 02 3192061
fax +39 02 34537610
C.F. 80094510155

Commissione Studi Economici Uncsaal UX-BILANCI

Relazione Annuale - marzo 2006

Il mercato dell'involucro edilizio in Italia

Serramenti Metallici
Facciate Continue

Anno 2005
Scenari 2006



FAECF
SEGRETERIA GENERALE
GENERAL SECRETARIAT

Federazione Europea
delle Associazioni di
Costruzioni di Serramenti

*Federation of European
Window Manufacturers'
Associations*



FEDERVARIE
Socio effettivo Federazione
delle Associazioni
Nazionali di Categorie
Industriali Varie

*Active member of the
Federation of the National
Associations of Various
Industrial Categories*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti e Servizi
per le Costruzioni

*The Federation of Products,
Machineries and Services
for the Building Industry*

SOCIO 

Ente Nazionale Italiano
di Unificazione

Italian National Standard Body

carta riciclata

Coordinatore Carmine Garzia
Docente di Strategia e Politica Aziendale
Università Bocconi di Milano



Il mercato dell'Involucro Edilizio in Italia

Serramenti Metallici
Facciate Continue

Anno 2005
Scenari 2006

INDICE

3	L'industria del serramento
5	Il mercato del serramento: nel 2005 è aumentato il valore
6	Il mercato del serramento: le tendenze
8	Il mercato dei grandi involucri e delle facciate continue
10	Un comparto da 2,5 miliardi di euro



L'industria del serramento

L'industria del serramento deriva da tre principali settori produttivi (industria meccanica, chimica e del legno) ma afferisce, per il tipo di prodotto finale, al settore costruzioni. Oltre che realizzare infissi esterni, intesi come finestre, porte, portoni industriali, serrande, persiane e frangisole (in metallo –acciaio, alluminio e leghe speciali – legno e PVC), allo stesso comparto afferiscono operatori che realizzano infissi interni – più in generale sistemi di partizione interna, normalmente identificati come "pareti mobili" – facciate continue e sistemi o rivestimenti di facciata.

Il prodotto finito dell'industria del serramento comporta un indotto molto articolato e complesso di prodotti – quasi tutti ad elevato valore aggiunto (semilavorati e componentistica) – e di processi di lavorazione, principalmente legato alle seguenti categorie merceologiche:

- profilati estrusi in alluminio;
- laminati in acciaio;
- lamiere in acciaio, alluminio e altre leghe;
- profilati estrusi in PVC;
- segati in legno ed elementi in legno lamellare;
- sigillanti e colle;
- maniglie ed accessori di movimentazione;
- serrature e serrature di sicurezza;
- verniciature;
- vetri e vetrate isolanti;
- pietre naturali e prodotti ceramici.

Sulla base dei dati statistici analizzati (dai Censimenti Intermedi dell'Industria dell'ISTAT ai rapporti del Centro Studi Confindustria) si può stimare che gli operatori del prodotto finito, cioè i costruttori di serramenti, pareti mobili e facciate continue, corrispondano a circa 35.000 aziende, diffuse in maniera ragionevolmente uniforme su tutto il territorio nazionale. Tra queste circa 16.000 utilizzano principalmente metallo, circa 17.000 il legno e 2.000 i materiali plastici (PVC).

Il comparto, al pari di altri legati all'industria delle costruzioni, è caratterizzato da una elevata numerosità e complessità di operatori economici. La dimensione aziendale prevalente è quella della piccola e dalla piccolissima azienda (che l'ISTAT chiama "impresa artigiana"), per oltre il 75% del totale. In particolare, la metà delle aziende del serramento metallico non ha addetti (monooperatore).

Per quanto riguarda l'indotto, si stimano circa 700 le aziende italiane impegnate nella produzione e lavorazione di profilati



di alluminio, sul territorio nazionale. 2.500 aziende lavorano, assemblano e commercializzano vetri e vetrazioni, mentre quelle che "finiscono", come si dice in gergo (con verniciature, anodizzazioni ed altri trattamenti superficiali) le superfici degli elementi metallici di serramenti e facciate sono meno di un centinaio.

Circa 600 aziende, sono impegnate nella realizzazione di maniglie, accessori di movimentazione, serrature, lucchetti e chiavi, questo, settore praticamente dedicato all'industria del serramento. Poche altre, infine, qualche decina, nel nostro Paese, e poche di queste specializzate per l'industria del serramento, sono le aziende che producono guarnizioni, mentre sono ancor meno quelle che producono sigillanti.



Il mercato del serramento: nel 2005 è aumentato il valore

La frase simbolo che può oggettivamente sintetizzare l'andamento del mercato dell'involucro edilizio 2005 nel suo complesso può essere questa: è aumentato il valore sia per chi ha venduto, sia per chi ha comprato.

Infatti, i segnali emersi dal mercato, unitamente alle rilevazioni statistiche, ci consentono di stimare un **incremento del 6,00% del fatturato 2005** rispetto a quello dell'anno precedente che si affianca, fra l'altro, ad una lieve flessione dei volumi [-3,50% rispetto all'anno precedente].

L'incremento del valore del mercato rispetto alla flessione delle unità vendute, viene registrato per il secondo anno consecutivo, ed è stato determinato da due fattori:

- La crescita del costo delle materie prime [metalli, legno e materie plastiche] anche a conseguenza dell'incremento dei costi energetici e dei costi di trasformazione.
- L'affermazione sul mercato di serramenti ad alto valore aggiunto dovuta sia da una maggiore consapevolezza del consumatore riguardo alla qualità, sia alla sempre maggiore attenzione del progettista relativamente al ruolo del serramento nell'involucro edilizio e favorita da una lenta ma progressiva industrializzazione del prodotto.

Innanzitutto, infatti, va segnalato che la crescita della domanda di serramenti di alta qualità ha trovato un naturale sbocco nell'offerta propria delle imprese italiane del settore.

Registriamo dunque una crescita del valore unitario di ogni singolo serramento prodotto che si affianca però ad una crescita del valore qualitativo e prestazionale del serramento ben più rilevante:

Il serramento standard venduto nel 2005 vale ben di più di quel 6,00% rappresentato dall'aumento medio di prezzo.



Il mercato del serramento: le tendenze

Fissare un risultato 2005 per l'intero mercato europeo dei serramenti, non sottolineando le soggettività nazionali, significherebbe fornire un dato non rappresentativo. Il 2005 è stato infatti caratterizzato da un andamento non omogeneo nel sistema-Europa: ripresa dell'edilizia pubblica e privata in Francia, tenuta in Gran Bretagna, recessione in Germania, buoni risultati dai mercati del mediterraneo [Spagna e Grecia], forte sviluppo dei mercati dell'est con particolari performance di Ungheria e Polonia.

Come abbiamo visto, il nostro paese ha confermato una sostanziale tenuta degli andamenti di mercato, persino superiore rispetto a quello più complessivo delle costruzioni.

Per il 2006, UnCSAAL sta già registrando un andamento di mercato di sostanziale tenuta sull'anno precedente, ma è ipotizzabile una flessione legata all'incertezza delle previsioni macroeconomiche in bilico fra un consolidamento recessivo all'interno dell'Unione Europea ed una leggera ripresa dei mercati internazionali.

I risultati del 2005 e le previsioni sul 2006, in positivo e in negativo, sono e saranno comunque caratterizzati da questi fattori:

- Assunzione di un ruolo di sempre maggiore importanza della funzione dei serramenti nel valore complessivo della casa attraverso valenze legate al benessere abitativo, al comfort, all'automazione con conseguente intensificazione del trend espansivo sul mercato dei serramenti ad alto valore qualitativo.
- L'incidenza che avrà l'applicazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192 "Attuazione della Direttiva 2001/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e la progressiva applicazione della Marcatura CE sui prodotti dell'involucro edilizio confermeranno il trend di crescita sul mercato di prodotti performanti.
- Progressiva razionalizzazione del processo industriale di produzione e delle modalità di distribuzione e vendita dei serramenti.
- Rallentamento dell'avvio dei lavori dei cantieri legati ai grandi interventi di riqualificazione urbana che induce preoccupazioni anche per il comparto dei serramenti.



- Sofferenze e turbative di mercato derivanti dall'incertezza della garanzia dei pagamenti legata sia ad appalti pubblici, sia a committenza privata.
- Il cambiamento della catena distributiva: se fino all'anno precedente la piccola e media impresa serramentistica si confrontava con lo sviluppo di realtà di distribuzione organizzata rivolta all'utente finale, realtà rappresentate dagli showroom o dai punti vendita nei grandi centri commerciali, dal 2005 assistiamo ad un coinvolgimento delle piccole e medie imprese serramentistiche in questa realtà distributiva. Nelle periferie dei grandi centri urbani e, a macchia di leopardo, nel sud Italia assistiamo all'apertura sia di punti-vendita monomarca di gamme e sistemi, sia di realtà commerciali pluri-marca rivolte al mercato delle costruzioni residenziali nuove e delle ristrutturazioni edilizie.
- Consolidamento di particolari settori del comparto che da nicchia si stanno trasformando in veri e propri sotto-segmenti di mercato. I serramenti in alluminio-legno hanno, per esempio, rappresentato il sotto-segmento di mercato che negli ultimi sei anni ha registrato maggior crescita delle proprie quote percentuali: dal 5,2% del 1999 al 12,1% del 2005 del mercato dei serramenti metallici. L'alto valore aggiunto qualitativo, la sinergia fra accessoristica di design e prestazioni dell'infisso hanno reso il serramento in alluminio-legno una soluzione vincente negli interventi di recupero edilizio rivolti ad un target medio-alto e una chiave di successo nell'affermazione del made in Italy sui mercati internazionali. L'esportazione italiana di serramenti in alluminio-legno rappresenta infatti il 30% della produzione totale.
- Elevato livello di concorrenza nel settore dei serramenti a basso valore aggiunto da parte di paesi dove il costo dell'energia e del lavoro è inferiore a quello del mercato italiano.



Il mercato dei grandi involucri e delle facciate continue

Il quadro generale

Uncsaal stima che nel 2005, in Italia, siano state complessivamente realizzate facciate continue per un totale complessivo di 490 milioni di euro con un aumento dell'8% del fatturato e del 4,5% in termini di metri quadrati sul già positivo andamento del 2004.

Dal dato economico di 490 milioni di euro, possiamo estrapolare circa 335 milioni di euro assegnandoli al prodotto facciata continua "tradizionale", mentre la quota di mercato delle facciate continue ad elevato contenuto tecnologico [ad incollaggio strutturale, doppia pelle e fotovoltaiche] ammonta a circa 155 milioni di euro ed è su questi due prodotti che si è sviluppato il maggior incremento di mercato.

Nel caso delle facciate continue l'export ha assorbito circa il 30% della produzione complessiva, rivolto principalmente verso l'Estremo Oriente, i Paesi dell'Europa continentale [Francia, Germania, Benelux, Spagna] e il Nord America. I produttori di facciate continue italiani hanno incrementato la loro presenza sul mercato internazionale [sempre più spesso su quello globale], tanto che si può affermare che, mediamente oltre il 50% del fatturato dei primi 5 produttori italiani di facciate continue [fra i primi anche nelle *classifiche* mondiali] è derivato da commesse effettuate all'estero.

Lo sviluppo della media impresa

Per quanto riguarda il mercato italiano, nel corso del 2005 abbiamo assistito ad un preoccupante rallentamento dell'apertura dei cantieri dei grandi interventi edilizi di riqualificazione urbana, mentre nel comparto commerciale la domanda di facciate continue è stata sostenuta per via delle numerose iniziative di sviluppo immobiliare nel terziario. Questo si è tradotto in una crescita della domanda di involucri edilizi di piccole e medie dimensioni realizzati prevalentemente nelle immediate periferie urbane.

Questa domanda è stata prevalentemente coperta da parte del nucleo storico del serramentismo metallico italiano, che da 4-5 anni ha orientato le proprie scelte strategiche verso **l'involucro edilizio** inteso come sistema complesso di "pelle dell'edificio", lasciando gli spazi di mercato rappresentati dal serramento ad altre imprese di provenienza artigianale a loro volta cresciute in una dimensione industriale.



Le tendenze

Per il 2006 Uncsaal prevede e auspica una continuità del trend di crescita del settore delle facciate "innovative" [sia in grandi, sia in medi interventi] alla luce della crescente rispondenza di questi prodotti ai bisogni di una progettazione energeticamente orientata. In particolare, riguardo al segmento delle facciate continue innovative, il tipo di involucro edilizio più rispondente alle nuove esigenze di risparmio energetico e abbattimento delle emissioni inquinanti, stimiamo un sensibile incremento dei margini di crescita per i prossimi anni dovuti alle sempre maggiore omologazione del mercato italiano [pubblico e privato] alla qualità di domanda europea ed internazionale.



Un comparto da 2,5 miliardi di euro

Serramenti metallici prodotti 2001-2005

2001	3.120.000
2002	3.500.000
2003	3.587.500
2004	3.480.000
2005	3.358.200

espresso in numero di unità finestra

2001	5.350.000
2002	6.000.000
2003	6.150.000
2004	5.965.500
2005	5.756.700

espresso in metri quadrati

2001	1.600
2002	1.760
2003	1.840
2004	1.875
2005	1.987

espresso in milioni di euro

Facciate continue prodotte 2001-2005

	Facciate tradizionali	Facciate innovative	Totale Facciate Continue
2001	285	77	352
2002	300	82	382
2003	315	105	420
2004	320	133	453
2005	335	155	490

espresso in milioni di euro

Il mercato italiano dell'involucro edilizio 2001-2005

	Serramenti metallici	Facciate continue	Involucro edilizio
2001	1.600	362	1.962
2002	1.760	382	2.142
2003	1.840	420	2.260
2004	1.875	453	2.328
2005	1.987	490	2.477

espresso in milioni di euro